

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**GIORDANO, CANGEMI, BONATO, EDO ROSSI e ORTOLANO.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

cosa intenda fare il Governo a fronte del comportamento del gruppo Elettrolux-Zanussi che si sta avvalendo di uno strumento cosiddetto di asta europea, con il quale si mettono in concorrenza stabilimenti di diversi paesi europei dello stesso gruppo con minacce e pratiche di riduzioni d'organico e continue richieste di intensificazione dei ritmi e di decurtazione salariali, mentre si avanzano al Governo italiano richieste di incentivi alle imprese;

se il Governo non ritenga necessario sollevare la questione anche in sede comunitaria;

come il Governo intenda agire per promuovere e indirizzare una politica industriale che si fondi anche per il gruppo Elettrolux-Zanussi sulla qualificazione produttiva, la cooperazione, la promozione dell'occupazione e la tutela del lavoro.  
(5-03531)

**FOTI.** — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella tarda mattinata di venerdì 16 gennaio 1998 un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nello stabilimento della Sile srl, posto in località Giaronino 21/b, nel comune di Podenzano (Piacenza), adibito al riciclaggio dei pneumatici —:

già in precedenza, il capogruppo del Polo per le libertà al consiglio comunale di Podenzano, geometra Gabriele Segalini, aveva richiamato l'attenzione dell'amministrazione comunale sull'attività svolta dalla

Sile, senza che delle sue opinioni l'amministrazione comunale abbia tenuto conto alcuno;

in un comunicato stampa anche Rifondazione comunista ha denunciato la « superficialità con cui il comune predispone la programmazione edilizia e concede le licenze non tenendo in debito conto la pericolosità di simili produzioni nonché l'assenza di vigilanza sulle « condizioni di sicurezza degli impianti » —:

se l'attività svolta, nel menzionato stabilimento, risulti regolarmente autorizzata e se la destinazione d'uso dell'immobile sia conforme alla destinazione d'uso prevista dal vigente piano regolatore del comune di Podenzano;

se le norme vigenti in materia di prevenzione antincendio e di sicurezza sul lavoro risultino rispettate;

se, anche in relazione alle conseguenze dell'incendio, all'ipotesi di danno ambientale e alle eventuali omissioni da parte di enti che avevano l'obbligo giuridico del controllo, risulti avviato alcun procedimento penale. (5-03532)

**BARRAL.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Camera di commercio di Cuneo si caratterizza per la gestione « privatistica » e « nepotistica » del suo presidente, Ferruccio Dardanello, il quale risulta all'interrogante operare in assoluta autonomia e senza rendere conto ad alcuno;

Dardanello è stato designato presidente della Ccia di Cuneo con la previgente normativa in base alla quale la nomina veniva fatta direttamente dal ministero dell'industria (mentre con la nuova legge la nomina è interna);

lo stesso Dardanello è altresì vicepresidente nazionale Confcommercio, membro dell'Unioncamere, consigliere di Euro-

chambres, di Eurocin, nonché presidente dell'Ente regionale turismo (nomina, quest'ultima, ricevuta dal presidente della regione Piemonte, Ghigo);

il consulente-collaboratore di Dardanella è tale dottor Pier Giorgio Ferrua, vicedirettore dell'Unione dei commercianti, vale a dire dell'organismo di cui Dardanella è espressione alla Camera di commercio;

Dardanella e Ferrua risultano proprietarie di una agenzia di viaggi nata poco dopo che Dardanella assunse l'incarico. Nel febbraio 1993, infatti, Dardanella diventa presidente della Camera di commercio e nel settembre dello stesso anno l'agenzia di viaggi « Zizzola » inizia l'attività come società di fatto;

in realtà non è chiaro chi effettivamente siano i proprietari di tale società. In base alle visure fornite dagli stessi uffici della Camera di commercio, al costo di lire 5.000 ognuna e datate 9 dicembre 1997, risulta che la « Zizzola » nasce come società di fatto di proprietà della sorella di Dardanella, Anna (che ne è anche il presidente) il 23 settembre 1993 e che il 29 settembre 1994 si trasforma in Srl: Ferruccio Dardanella detiene il 31 per cento delle azioni; l'amico-consulente-collaboratore Pier Giorgio Ferrua il 7 per cento, e le restanti quote sono suddivise parimenti tra Renato Ruvineti e Boetti Villanis Audifredi Augu. Senonché si apprende dalla stampa (si veda il settimanale *La Masca* del 24 dicembre 1997) che nell'ottobre del 1994, presso il notaio Maccagno di Mondovì, è stato registrato un atto con il quale la società di fatto « Beau Rivage », la cui proprietà era quella testé indicata (e cioè il 31 per cento a Dardanella, il 7 per cento a Ferrua, il 31 per cento a Ruvineti ed il 31 per cento ad Audifredi Augu), si trasformava nella Srl Zizzola, la cui proprietà era per metà di Anna Dardanella. Dal 1994, quindi, sembra che Dardanella e Ferrua non siano più nella proprietà della Zizzola, la quale però rimane per metà della sorella di Dardanella;

qualunque sia la soluzione al rebus « proprietà Zizzola » resta di fatto un co-

mune interesse tra il presidente della Ccia e l'agenzia di viaggi: è chiaro infatti che costui, per la carica che ricopre, può tessere rapporti con altre realtà turistiche e far trovare la Zizzola in una posizione di privilegio rispetto alle agenzie concorrenti;

la Camera di commercio di Cuneo, ente che dovrebbe curare l'immagine delle aziende cuneesi, nell'ottobre 1997 ha ritenuto opportuno assumere un consulente per — si legge nella delibera — « il miglioramento della propria immagine attraverso la comunicazione a mezzo stampa e radiotelevisiva » e la scelta è ricaduta sulla dottoressa Ada Origlia, figlia di un membro della giunta camerale, il geometra Carlo Origlia;

è altrettanto poco chiara l'operazione editoriale condotta dalla Ccia cuneese. La proprietà della testata « CN Economia », periodico che la Camera di commercio invia mensilmente alle aziende cuneesi, è stata ceduta a costo zero il 28 giugno 1996 all'Associazione « CN Economia », fondata il 7 dello stesso mese e di cui facevano parte, guarda caso, Dardanella, Ferrua e Origlia nella veste di redattrice del giornale. Ciò perché in quell'anno le tariffe postali subirono un aumento che colpì gli editori normali, gli enti pubblici ed in misura minore le associazioni senza scopo di lucro. Sembra dunque che si diffuse l'uso di costituire associazioni *ad hoc*. Inoltre, in seguito all'iscrizione obbligatoria per legge degli agricoltori le aziende iscritte sono passate da cinquantamila a settantamila con un aumento di ventimila copie per la diffusione del periodico. Di conseguenza la Camera di commercio mette a disposizione dell'associazione la somma di lire duecento milioni, da erogarsi a pie' di lista, sotto presentazione dei giustificativi di spesa;

il presidente Dardanella è anche presidente del Col provinciale di Cuneo (i Col sono i comitati locali che predispongono le condizioni per il passaggio e per l'arrivo del giro d'Italia): ciò significherebbe che i soldi che la Camera di commercio stanziava per la « tappa » passano da Dardanella a

Dardanello e, « casualmente », presidente del Col di Mondovì è una giovane Dardanello, monregalese come Ferruccio —:

se, dopo quanto esposto, la Camera di commercio di Cuneo possa ancora essere considerata un ente pubblico o piuttosto come azienda privata;

se non convenga sull'esistenza di un'incompatibilità di cariche per il presidente della Ccia di Cuneo, la cui nomina è fortemente istituzionale oltre che politica essendo stato designato direttamente dal ministero dell'industria secondo la vecchia legge in materia;

se non ritenga opportuno che il responsabile di un ente pubblico che si occupa di turismo rimanga al di fuori di questo settore, senza intraprendere attività private nello stesso ambito;

se risulti che l'agenzia di viaggi « Zizzola » abbia mai avuto rapporti con la Ccia o con le sue emanazioni come l'ente per la valorizzazione delle attività economiche;

se le notizie riportate sul settimanale *La Masca* sopracitato in merito alla proprietà dell'agenzia « Zizzola » corrispondano al vero e, in caso di risposta affermativa, per quale motivo la documentazione non sia stata aggiornata, considerato che la Camera di commercio ha tra i suoi compiti istituzionali quello della tenuta dei registri delle imprese;

se non consideri un « furto » a danno dei cittadini far pagare lire 5.000 per visure non aggiornate;

se non valuti eccessivo l'onere di iscrizione alla Ccia, obbligatoria per le aziende, visto il servizio offerto;

se la cura della « propria immagine » rientri tra i compiti istituzionali della Camera di commercio e fino a che punto l'immagine dell'ente possa identificarsi con quella del suo presidente;

se sia corretto da parte della giunta camerale procedere alla nomina di un consulente in rapporto di parentela con uno

dei suoi membri senza aver dato alcuna pubblicità alla ricerca della figura professionale;

se nell'operazione editoriale menzionata in premessa non ravvisi una forma di « elusione » o aggiramento della norma, il che è ancor più grave se si considera che ad effettuarla è stata un ente pubblico;

se il fatto che il periodico della Camera di commercio appartenga ad un'associazione editoriale di cui fa parte il presidente della Ccia, non costituisca una forma occulta di « autosponsorizzazione », oltre a presentare il rischio di uno spreco di denaro pubblico;

se il fatto che il presidente del Col di Mondovì, che collabora con la Ccia, abbia lo stesso cognome del presidente della Ccia nonché del presidente del Col provinciale sia dovuto ad un caso di omonimia oppure vi sia una relazione di parentela;

se, alla luce di quanto esposto, non ritenga necessario esercitare i poteri di ispezione e vigilanza di sua competenza.  
(5-03533)

RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 9 gennaio è stato emanato il decreto legislativo predisposto dal Ministro interrogato, concernente il riordino del sistema di vendita dei carburanti pur in presenza di un accordo che aveva soddisfatto le categorie interessate;

tale sovrapposizione costituisce una forma di interventismo inammissibile in settori naturalmente destinati alla libera determinazione delle parti che operano sul mercato;

fra le varie rimostranze, molto negativa è stata la reazione degli operatori dell'industria del Gpl (Gas petrolio liquefatto) che viene distribuito in bombole oppure rifornendo i serbatoi;

di conseguenza l'Assogasliquidi, l'associazione di categoria, ha dichiarato lo

stato di crisi del settore che interessa cinquecento aziende, cinquemila addetti, due milacinquecento autobotti, sei milioni di clienti per trentuno milioni di bombole da cucina, nonché un milione e duecentomila serbatoi dati in comodato;

il presidente di detta Assogasliquidi, aderente alla Federchimica, Ferdinando De Angelis, ha dichiarato che il decreto è « inapplicabile », poiché presenta « un testo contraddittorio senza nessuna aderenza al mercato »;

quali misure urgenti intenda prendere per rimediare ai danni procurati dal decreto e se non ritenga che sia opportuno predisporre una regolamentazione della materia solo dopo aver acquisito una approfondita conoscenza della stessa.

(5-03534)

CHINCARINI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la società Metropolis spa per conto di Ferrovie dello Stato spa ha recentemente pubblicato un « periodico di informazione immobiliare Ferrovie dello Stato » dall'elegante formato e dal nome *Metropolis news*, anno 0, numero 0;

nell'editoriale d'esordio in seconda pagina il signor Francesco Notaro sotto l'interessante titolo « Disinvestire dal settore immobiliare per investire nel proprio core business » nel presentare nuove interessantissime offerte immobiliari, illustra il successo ottenuto dal precedente numero con il quale le Ferrovie hanno introitato oltre diciassette miliardi;

nel dettaglio, per ogni regione d'Italia vengono elencati alle voci « terreni, case cantoniere, locali commerciali, box, cantine ed altro » sintetiche indicazioni di beni in proprietà alle Ferrovie ed il loro relativo prezzo, inteso come base per le offerte che in busta chiusa dovranno pervenire all'ufficio territoriale competente;

sono altresì a tutti note le difficoltà che l'ente pubblico economico Anas trova

da anni nel percepire e soddisfare le richieste di nuove infrastrutture nel nord del paese; dati consolidati dimostrano infatti come politica ed investimenti dell'ente siano sbilanciati verso il Mezzogiorno;

la rete viaria veneta è la più pericolosa ed « insanguinata » d'Italia: le arterie maggiormente a rischio non sono le autostrade, ma le strade minori. Questo dato è chiarito dal rapporto fra il numero di automobilisti che hanno pagato la tassa di possesso nel 1996 (di poco oltre i tre milioni) ed il numero delle vittime della strada, confrontando poi questo dato con i 2.363 chilometri di strade di competenza Anas nel Veneto e, infine, questo dato con il resto d'Italia;

da anni nella provincia di Verona si attendono segnali concreti che comprovino l'esistenza stessa dell'Anas, con riguardo ad esempio la situazione degli interventi sulle varianti alle strade statali 11 e 10;

è di questi giorni la notizia che alcuni comuni della bassa veronese potrebbero consorziarsi fra loro per acquisire i terreni attraversati dalla linea ferroviaria dismessa Ostiglia-Grisignano e delle relative case dei casellanti oramai abbandonate, per predisporre una seria ed adeguata alternativa alla variante della strada statale 10;

a tal proposito il gruppo consiliare Lega per l'indipendenza della Padania di Legnano ha rivolto al sindaco un'interpellanza urgente —:

in quante copie sia stato stampato il periodico *Metropolis news* ed in che modo sia stato diffuso sul territorio nazionale;

se non si ritenga imbarazzante fare riferimento ad un numero precedente del quale forse gli immobili più appetibili sono stati « aggiudicati » quando poi la pubblicazione appare indicata come numero 0, dell'anno 0;

su quali quotidiani sia stato pubblicato l'annuncio che Ferrovie dello Stato ha in corso di dismissione immobili di proprietà, quanto sia costato l'eventuale mes-

saggio promozionale ed in che modo si ritenga che la società Metropolis spa abbia garantito la massima trasparenza delle procedure di vendita;

se siano stati contattati gli enti locali interessati all'attraversamento della linea ferroviaria Ostiglia-Grisignano per rilevare un loro interesse all'acquisizione dei terreni e degli immobili;

se non si ritenga invece questo tracciato una interessante variante alla strada statale 10, alternativa per eccellenza in grado di risolvere i problemi di realizzazione della tanto attesa arteria di comunicazione che deve tagliare orizzontalmente il basso veronese;

se risponda al vero la notizia secondo cui il ministero della difesa starebbe per affidare alla Metropolis spa l'incarico di vendere i propri immobili dimessi (ex-caserme, terreni, magazzini eccetera) da anni in abbandono, ritenendo così la società in grado di garantire trasparenza e capacità di interpretare le esigenze degli enti locali. (5-03535)

VASCON, LEMBO, STEFANI, FONGARO, APOLLONI e DALLA ROSA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

come pubblicato su *Il Giornale di Vicenza* del 19 gennaio 1998, in Lonico (Vicenza), località Lobbia, alle ore 23,45 circa, veniva esploso un colpo di carabina calibro 22 all'indirizzo delle vetrate del bar trattoria « 2 Province », di cui sono titolari i signori Marcazzan Silvano e la di lui consorte Dalva di anni 26;

in un primo momento, sia i titolari che gli avventori (trenta circa), che si trovavano all'interno del locale, non focalizzavano quanto effettivamente accaduto ma credevano si trattasse dello scoppio di un petardo;

subito dopo lo scoppio, dal luogo una autovettura partiva a forte velocità e quindi il titolare si accorgeva del foro che il proiettile aveva provocato nella vetrata;

se il signor Ministro sia a conoscenza del grave episodio;

se a fronte di continue e ripetute manifestazioni di tipo criminoso che con il passar del tempo aumentano, sia per la frequenza che per l'entità dei loro obiettivi, andando così a turbare l'equilibrio sociale dell'area, peraltro non abituata a simili eventi, non si ritenga ora opportuno un tempestivo rinforzo delle forze dell'ordine preposte alla prevenzione e repressione del crimine, nonché alla ricerca degli autori dei fatti criminali, compiuti ormai con troppa facilità in tutta l'area Berica, come sollecitato con varie interrogazioni da quasi tutti i parlamentari vicentini.

(5-03536)

CONTE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

le recenti norme introdotte con la finanziaria hanno modificato i criteri di determinazione del bollo auto, lasciando tuttavia irrisolta la questione del superbollo per le auto diesel immatricolate ante 1992 e che però possiedono tutte le caratteristiche tecniche richieste dalla direttiva europea 441 del 1991;

stante l'applicazione del superbollo nei termini previsti, le predette auto diventano assolutamente non commerciabili nel mercato dell'usato;

quali iniziative intenda assumere per venire incontro alla legittima aspirazione dei proprietari di dette auto, al fine di una loro parificazione a quelle immatricolate nei periodi successivi. (5-03537)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i comuni di Fobello, Cervatto, Rimasco, Rima S. Giuseppe e Carcoforo, in provincia di Vercelli, hanno dato vita ad una segreteria comunale convenzionata;

il segretario comunale dottor Candido Volpe viene contestato in quanto questi,

assunto in servizio il 20 marzo 1997, prendeva congedo ordinario dal 28 marzo al 1° aprile 1997, congedo straordinario per malattia dal 27 aprile al 3 maggio 1997, congedo straordinario per malattia dal 4 maggio al 10 maggio 1997, congedo straordinario per malattia dal 7 luglio al 5 agosto 1997, congedo straordinario per malattia dal 6 agosto al 4 settembre 1997, aspettativa per motivi familiari dal 5 settembre al 4 ottobre 1997, aspettativa per motivi familiari dal 5 ottobre al 3 novembre 1997, aspettativa per motivi familiari dal 4 novembre al 3 dicembre 1997, aspettativa per motivi familiari dal 4 dicembre al 5 gennaio 1998, aspettativa per motivi familiari dal 5 gennaio al 6 febbraio 1998;

il segretario comunale, in pratica, è del tutto assente;

i comuni in questione sono montani, situati in Alta Valsesia e di assai modeste dimensioni, e cioè sono comuni nei quali la figura del segretario comunale è letteralmente vitale;

i sindaci dei comuni predetti hanno segnalato la situazione alla prefettura di Vercelli chiedendo la rimozione del segretario comunale, minacciando le dimissioni laddove non si provveda a risolvere il problema;

appare urgente ed indifferibile intervenire con vigore essendo inconcepibile il mantenimento, per dieci mesi, di una situazione di autentica paralisi amministrativa —:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire per una scrupolosa verifica della posizione del segretario comunale ed in ogni caso per disporre la rimozione atteso che comunque risulta irrimediabilmente incrinato il rapporto di fiducia fra il dottor Candido Volpe ed i sindaci dei comuni presso i quali egli presta (*rectius*, avrebbe dovuto prestare) la propria attività. (5-03538)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Ai Ministri di grazia e giustizia e degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il cittadino italiano Rossin Stefano, residente in Benna (Biella), Via Nazario Sauro n. 7/A, è stato condannato dal Tribunale di prima istanza di Tangeri in data 21 settembre 1997 alla pena di un anno e mezzo di reclusione e ad una ammenda esecutiva di cinquemila DH a seguito di affermazione di responsabilità in ordine al contestato reato di possesso, trasporto e contrabbando di droga di tipo « schira » e di sigarette di contrabbando;

la sentenza, impugnata, è stata confermata in fase di appello;

il signor Rossin Stefano ha sempre continuato a respingere ogni personale responsabilità, assumendo di essere stato tratto in inganno da persona che gli avrebbe chiesto di andare in Marocco a ritirare una autovettura Mercedes che doveva essere riportata in Italia e sopra la quale era sistemata tutta la merce trovata dalla polizia marocchina;

il personaggio che aveva chiesto al signor Rossin Stefano, pure presente sul posto, è riuscito, avendo visto la polizia effettuare i controlli, a dileguarsi lasciando il signor Rossin Stefano, ignaro, con la polizia marocchina;

la sentenza, come detto esecutiva, non consente di ridiscutere la penale responsabilità del signor Rossin Stefano;

il signor Rossin Stefano, allo stato, è detenuto dal 31 luglio 1997 e quindi da sei mesi circa, presso il carcere di Tangeri;

il signor Rossin Stefano è coniugato con Biscaro Lorena ed ha due figli rispettivamente di anni 9 e 12;

la moglie del signor Rossin Stefano è operaia e percepisce un salario di lire 1.200.000 circa;

la moglie del signor Rossin Stefano deve mensilmente corrispondere al carcere di Tangeri, per il costo della detenzione, la somma di lire 500.000;

la moglie del signor Rossin Stefano, inoltre, deve ovviamente spedire, con costi elevati, indumenti al signor Rossin Stefano;

la condizione del nucleo familiare del detenuto Rossin Stefano, come è intuibile, è ai limiti della sussistenza;

il signor Rossin Stefano ha peraltro già scontato un periodo di detenzione pari ad un terzo della intera pena inflittagli;

la moglie del signor Rossin non è nelle condizioni economiche di poter incaricare un avvocato marocchino di fiducia per la valutazione delle possibilità, che probabilmente saranno previste dalla legislazione penale del Regno del Marocco, di beneficiare di misure alternative o comunque di sfruttare l'opportunità di presentare una domanda di grazia all'organo competente a decidere;

appare necessario intervenire per assicurare, pur partendo dalla definitività della sentenza, la massima assistenza al connazionale signor Rossin Stefano —:

se, attraverso le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari nel Regno del Marocco, non si ritenga di prestare assistenza al signor Rossin Stefano onde consentire al medesimo di proporre gli eventuali ricorsi possibili alle competenti autorità sia per ottenere il riconoscimento di misure alternative che per ottenere la grazia o altri benefici previsti dalla locale legislazione penale. (5-03539)

**LORENZETTI e VIGNI.** — *Ai Ministri dell'interno, con incarico per il coordinamento della protezione civile, per le politiche agricole e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la flotta dei velivoli antincendio Canadair di proprietà dello Stato è attualmente costituita da 6 velivoli modello CL-415 di proprietà del dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, e da 2 velivoli di vecchio tipo, modello CL-215, di proprietà del ministero per le politiche agricole;

l'impiego della flotta dei velivoli Canadair viene disposto annualmente, unitamente a quello dei velivoli militari e di altra natura, sotto il coordinamento del

centro operativo aereo unificato (COAU) del medesimo dipartimento della protezione civile, presso il quale operano funzionari di collegamento con le squadre a terra del corpo forestale dello Stato, secondo protocolli e programmi aggiornati anno per anno;

una conferenza di servizi tenutasi lo scorso luglio tra i citati due dicasteri ha sancito una suddivisione nell'ambito delle linee di volo, riservando alla protezione civile il mantenimento ed il potenziamento della flotta Canadair e al ministero per le politiche agricole il potenziamento della propria flotta di elicotteri antincendio;

in sede della medesima conferenza di servizi è stato stabilito che il ministero per le politiche agricole avrebbe mantenuto i propri velivoli Canadair CL-215 fino all'avvenuto acquisto, da parte della protezione civile, di due ulteriori nuovi velivoli CL-415, in considerazione della vetustà dei predetti mezzi di vecchio modello e dell'elevato livello di inefficienza dagli stessi fatto registrare in occasione dell'ultima campagna antincendio;

risulterebbe che il dipartimento della protezione civile abbia sottoscritto il contratto di acquisto di due nuovi velivoli Canadair CL-415, la cui consegna in Italia è prevista entro il prossimo mese di febbraio del 1998;

in ottemperanza a quanto disposto con l'articolo 1, comma 2, della legge 16 luglio 1997, n. 228, il dipartimento della protezione civile, in tempo utile, ha bandito regolare gara europea, per la quale sono state prequalificate tre ditte: Sisam, Sorem ed Ely-Fly;

la gara europea è andata deserta, non avendo presentato alcuna offerta la società Ely-Fly, avendola presentata oltre i limiti di tempo la società Sorem, non avendo presentato offerta e avendo presentato, altresì, ricorso amministrativo per l'ottenimento della sospensiva della gara la società Sisam, in contestazione del capitolato tecnico posto a base della gara stessa;

in accordo con le vigenti normative, il dipartimento della protezione civile ha provveduto all'affidamento del contratto a trattativa privata, invitando la sola società che aveva manifestato interesse per la gara ed il relativo capitolato tecnico (Sorem);

da notizie apparse su numerosi quotidiani risulterebbe che la società Sisam stia attuando iniziative intimidatorie sull'Amministrazione dello Stato, ed abbia preannunciato l'imminente sottoscrizione di un contratto triennale con il Ministero per le politiche agricole per l'esercizio dei due velivoli di proprietà di quest'ultimo;

risulterebbe che tali due velivoli non siano in condizioni di pronta operatività;

l'affidamento dell'esercizio delle due flotte separate non potrebbe non causare gravi pregiudizi all'efficacia complessiva degli interventi —:

per quali ragioni il Ministro per le politiche agricole non abbia bandito, nei tempi dettati dalla richiamata disposizione normativa, regolare gara europea per l'affidamento in gestione dei propri velivoli;

per quali ragioni il Ministro per le politiche agricole contravvenga a quanto convenuto in sede di conferenza di servizi, tanto più in considerazione dell'avvenuto potenziamento della flotta di velivoli di nuovo tipo CL-415 da parte della protezione civile;

se corrisponda al vero quanto annunciato alla stampa dai responsabili della società Sisam, e su quali basi, eventualmente, i responsabili della società Sisam possano avere annunciato la sottoscrizione di un contratto triennale in assenza di gara;

se non ritengano comunque gravissimo il comportamento dei responsabili della società Sisam, di cui alle citate interviste giornalistiche, e se il Ministro dei trasporti e della navigazione non ravvisi elementi di turbativa del mercato in tali affermazioni, tali da indurlo ad un inter-

vento di censura nei confronti dei vertici della società Sisam, di proprietà al 60 per cento Alitalia;

se corrisponda al vero che la società Sisam non disponga di alcun capitale concreto, essendo di proprietà dello Stato sia i velivoli, sia l'*hangar* che la palazzina uffici presso l'aeroporto di Ciampino;

se corrisponda al vero che la società Sisam, la cui esercizio è cessata, ai sensi della predetta disposizione normativa, al 31 dicembre 1997, stia attuando indebite forme di pressione sul proprio personale che sia stato contattato dalla società aggiudicataria dell'appalto della protezione civile;

se corrisponda al vero che, in sede di esame della documentazione prodotta dalla società Sisam con la domanda di partecipazione alla gara europea, siano state riscontrate incongruenze amministrativo-contabili rispetto al pregresso rapporto della predetta società con il dipartimento della protezione civile e il ministero per le politiche agricole, e quali iniziative siano al vaglio per tutelare, al riguardo, l'interesse dell'Amministrazione;

se il contratto stipulato dal dipartimento della protezione civile non contempli la possibilità di assumere la gestione temporanea dei due velivoli CL-215 di proprietà del ministero per le politiche agricole, in attesa di un più ampio potenziamento della flotta di nuovi velivoli.

(5-03540)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria recentemente approvata ha determinato notevoli variazioni per il trattamento fiscale delle persone handicappate prevedendo una serie di agevolazioni;

la suddetta finanziaria ha previsto nuove agevolazioni per i mezzi necessari all'accompagnamento dei soggetti di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

la suddetta finanziaria ha eliminato il riferimento alla cilindrata massima per l'acquisto dei veicoli ed è stato precisato che l'agevolazione spetta sia per l'acquisto degli autoveicoli, sia dei motoveicoli;

la suddetta finanziaria ha stabilito la riduzione dell'Iva al 4 per cento, oltre che per l'acquisto e la vendita di autoveicoli adattati per la locomozione delle persone handicappate con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, anche per i motoveicoli appartenenti alle categorie indicate dalla legge;

per gli autoveicoli e i motoveicoli suddetti, la manovra ha previsto l'esenzione del pagamento della tassa di circolazione;

gli uffici dell'Acì e delle poste non hanno recepito alcuna indicazione dal Ministero relativamente al comportamento da tenere in relazione alla suddetta esenzione dal pagamento;

i disabili non sanno che comportamento tenere in relazione alla prerogativa riservata loro dalla legge, ma non confermata con successive e chiarificatorie disposizioni ministeriali applicative —:

quali iniziative urgentissime intenda intraprendere per ottemperare alle disposizioni legislative e mettere fine al grave caos creato dalla inefficienza ministeriale ancor più grave, in questo caso, poiché subito da una categoria di persone il cui accesso presso gli uffici e la burocrazia dell'Acì e delle poste risulta particolarmente difficile. (5-03541)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

il piano di miglioramento dei tabacchi orientali è nato da uno studio del ministero

per le politiche agricole che prevedeva una durata minima triennale (come indicato nelle premesse del disciplinare tecnico) estensibile a cinque anni con un impegno di spesa dai trenta ai cinquanta miliardi;

il piano, sino alla data attuale, è stato adottato per i primi due anni superando notevoli difficoltà determinate soprattutto dalla novità dell'intervento e dalla diffidenza dei produttori e dei trasformatori di tabacco;

le somme utilizzate per questi due primi anni, a conti fatti, non supereranno i sei-otto miliardi globali con residui superiori ai dieci-dodici miliardi (peraltro più che sufficienti per coprire eventualmente la spesa per il terzo anno (1998) di applicazione del progetto;

le adesioni per l'ultimo anno sono numerosissime, sicché in considerazione dei lusinghieri risultati conseguiti in termini di incremento qualitativo di prodotto raggiunto con tale sperimentazione, sarebbe del tutto inopportuno ed irragionevole bloccare il proseguimento del piano (peraltro con motivazioni prive di giustificazione);

l'Aima sembra che abbia giustificato il mancato inoltro al Cipe di delibera di finanziamento, con l'impossibilità finanziaria di affrontare il terzo anno del piano;

ancora, con la legge finanziaria dello scorso dicembre il Parlamento ha previsto un finanziamento per l'Aima di circa quattrocento miliardi —:

se intenda intervenire presso l'Aima affinché sia finanziato il terzo anno del piano di miglioramento dei tabacchi orientali anche per evitare di vanificare l'intervento economico dei due anni precedenti e dunque il buon esito di una operazione che qualifica il Governo italiano. (5-03542)